

■ AMBIENTE Stesse motivazioni di quello proposto dalle associazioni Bonifica, ricorso del Comune

Impugnato davanti al Tar il decreto del ministero dell'Ambiente

di GIACINTO CARVELLI

IL comune di Crotona ha presentato un ricorso al Tar contro il decreto ministeriale n. 20 del 20 febbraio scorso del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare, riguardante l'approvazione del "Progetto operativo di bonifica dei suoli dello stabilimento ex Agricoltura - Revisione 1" trasmesso da Syndial Attività Diversificate Spa, ricadente nel sito di interesse nazionale di "Crotona, Cassano e Cerchiara" promosso dalla Società Syndial attività diversificate Spa.

La giunta ha approvato l'incarico del ricorso il 5 aprile scorso, affidando il ruolo di difensori di fiducia del Comune di Crotona all'avvocato dell'ente, Rosa Concetta Maria Russo, nonché all'avvocato Paolo Borrelli, del foro di Pescara, congiuntamente o disgiuntamente. Ai due legali, la giunta ha conferito «ampi poteri per lo svolgimento del mandato per il giudizio di cui alla presente deliberazione, per l'eventuale fase di appello e di quella esecutiva, compresi quelli di conciliare, transigere e rinunciare agli atti e/o all'azione, nonché chiamare terzi in causa e altri che ne dovessero derivare».

Nella deliberazione, poi, è scritto che «la spesa unica complessiva di 15.700 euro, comprensiva di spese generali, cassa avvocati e iva, oltre al contributo unificato». Il ricorso, invece, è stato presentato nei giorni immediatamente successivi. La stessa amministrazione comunale, poi, sottolinea anche che «sussistono fondati motivi per proporre ricorso avverso il succitato decreto poiché lo stesso appare in assoluto contrasto con gli obiettivi della pianificazione territoriale tesi al completo recupero delle aree oggetto di bonifica». Inoltre, l'ente osserva che il decreto autorizza l'attività di bonifica con tecniche che all'esito

Obiettivo uguale
ma prese strade
separate



Aree delle ex fabbriche

delle sperimentazioni finora svolte non hanno dato esiti pienamente positivi».

E' appena il caso di ricordare che un altro ricorso è in fase di preparazione, contro lo stesso decreto ministeriale, da parte di 16 associazioni, comprese le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Un ricorso, quest'ultimo, che è stato già sottoscritto da oltre seicento cittadini, che hanno apposto la loro firma per quella che viene definita come una

battaglia importante per la città.

Come dire, contro Eni e Syndial, il territorio non unisce le forze ma preferisce dividersi, pur avendo lo stesso obiettivo.

A questo riguardo, Enzo Voce, che è uno dei promotori del ricorso, aveva sottolineato che «nessun consigliere comunale ha firmato,

ma seicentuno cittadini, le più importanti sigle sindacali, nonché altre 23 associazioni di categoria hanno dato una schiaffo morale a questa politica che usa solo belle parole o comunicati, ma in sostanza non fa nulla.

Il sindaco Ugo Pugliese - continua Vove - prima aveva detto che si sarebbe avvalso del mio contributo tecnico (ovviamente gratuito), poi ha preferito incaricare un avvocato e un tecnico della Provincia, per presentare autonomamente il ricorso (così sembra). Non so se anche loro faranno tutto gratuitamente, ma avevamo chiesto a questa amministrazione di farlo insieme a noi, insieme ai cittadini».

Intanto, la stessa Syndial, alla vigilia di questi ricorsi, ha annunciato un nuovo studio di fattibilità al-

ternativo che, «accogliendo le istanze del territorio, prevede lo scavo e smaltimento in discariche esterne (nazionali e/o estere) dei materiali provenienti dalle discariche fronte mare e dalla bonifica da realizzare nelle aree di sua proprie-

Territorio
diviso nella
sfida con Eni

tà. La soluzione individuata - si legge in una nota - è stata sviluppata anche tenendo conto di quanto emerso nei confronti con le Istituzioni e nei tavoli tecnici promossi dal Commissario Elisabetta Belli.

Nello studio di fattibilità, che è stato depositato il 31 marzo e sarà illustrato nei prossimi giorni agli Enti, sono indicate le tecniche di rimozione delle due discariche a mare (Farina Trappeto e Armeria), previste anche dalle precedenti soluzioni progettuali presentate dal 2008 a oggi».